

## VADEMECUM PER LE TESI ITES

Prof. Paolo Magagnin

<b>INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	<b>2</b>
Quali sono le tipologie di tesi possibili e in cosa consistono? .....	2
Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore? .....	2
È possibile preparare la tesi a distanza? .....	2
Come scelgo l'argomento della mia tesi?.....	2
Come posso scegliere il testo o i testi da tradurre? .....	3
Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto? .....	3
Dove posso trovare degli studi sul tema della mia ricerca? .....	3
<b>INFORMAZIONI TECNICHE</b> .....	<b>3</b>
Quanto deve essere lunga la tesi? .....	3
Di quali sezioni è composta la tesi? In che ordine vanno disposte?.....	4
Come si scrivono gli abstract? .....	4
Cos'è la prefazione? .....	5
Cos'è il capitolo introduttivo e come si struttura? .....	5
Come si imposta il commento linguistico-traduttologico? .....	5
In cosa consistono le conclusioni? .....	6
In cosa consiste il glossario e come si redige? .....	6
Quali testi deve contenere la bibliografia finale? Come va impostata? .....	7
Come si riportano le fonti bibliografiche? .....	7
Come devo comportarmi nel citare una fonte citata in un'altra fonte? .....	10
<b>LA TESI DI TRADUZIONE</b> .....	<b>10</b>
Devo attenermi a una traduzione letterale oppure libera?.....	11
Quali elementi dell'articolo originale devo trasporre nella mia traduzione?.....	11
Devo usare una veste tipografica specifica? .....	12
Nella tesi devo riportare anche il testo originale? .....	12
Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione? .....	12
Quali sono le tempistiche per consegnare al relatore il mio lavoro? .....	12
<b>LA DOMANDA DI LAUREA</b> .....	<b>13</b>
Come e quando devo presentare la domanda di laurea? .....	13
Che titolo devo inserire nella domanda di laurea? .....	13
In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda? .....	13
Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?.....	13
Come funziona la questione del correlatore?.....	13
<b>AVVERTENZE GENERALI PER I TESISISTI</b> .....	<b>14</b>
<b>LA DISCUSSIONE</b> .....	<b>14</b>
Come si svolge la discussione? .....	14
Devo portare delle copie cartacee della tesi? .....	15

## INFORMAZIONI GENERALI

### Quali sono le tipologie di tesi possibili e in cosa consistono?

La prova finale ITES può essere essenzialmente di due tipologie, descritte anche [a questo indirizzo](#):

1. **tesi di ricerca** di carattere teorico-metodologico nell'ambito linguistico, della traduzione o dell'interpretazione da e verso il cinese;
2. **tesi di traduzione** dal cinese all'italiano (o dall'italiano al cinese, modalità generalmente riservata agli studenti di madrelingua cinese, salvo casi eccezionali da concordare con il relatore) di uno o più testi specialistici, letterari o saggistici, corredati da un commento linguistico-traduttologico e da un eventuale glossario. Il corpus per le traduzioni dal cinese all'italiano deve essere di circa 12.000-15.000 caratteri cinesi, punteggiatura compresa; per le traduzioni dall'italiano al cinese si calcolino all'incirca 50.000-55.000 battute italiane, spazi e punteggiatura compresi.

### Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?

Premesso che prima ci si muove e meglio è, e tenendo conto che solitamente la finestra per presentare la domanda di laurea si chiude circa 3 mesi prima della scadenza fissata per l'upload dell'elaborato finale, è ragionevole prendere contatto con il docente almeno 9 mesi prima di quest'ultima scadenza. In ogni caso, data l'enorme affluenza di richieste di relazione di tesi, si invitano gli studenti a prendere sempre visione degli avvisi nella pagina web del docente, che vengono aggiornate regolarmente e in cui sono indicate le prime scadenze utili per la laurea.

### È possibile preparare la tesi a distanza?

Sì, preparare la tesi a distanza è possibile. Detto questo, in condizioni normali gli studenti sono caldamente invitati a presentarsi di persona a ricevimento almeno una volta per concordare il piano di lavoro. Sempre in condizioni normali, inoltre, è preferibile che gli studenti si presentino personalmente per avere chiarimenti su passi ostici della traduzione ecc. invece di richiedere assistenza via mail (v. sotto).

### Come scelgo l'argomento della mia tesi?

Generalmente allo studente viene lasciata ampia libertà nella scelta dell'argomento e dei testi da tradurre, purché rientrino negli ambiti della traduzione o dell'interpretazione o abbiano comunque un approccio linguistico.

Soprattutto se si opta per la tesi di ricerca, in linea generale va tenuto presente questo principio guida: bisogna scegliere un argomento che sia sufficientemente generale per poter contare su una bibliografia esistente abbastanza ampia, ma anche abbastanza specifico da risultare originale e giustificare quindi la necessità della ricerca. Per fare un esempio, l'ennesima tesi sul linguaggio del web cinese non serve a nulla, ma può essere interessante condurre uno studio su come tale linguaggio influenza il linguaggio politico contemporaneo.

Se si opta per la traduzione di testi letterari, è bene documentarsi preventivamente e in modo autonomo sull'esistenza o meno di una letteratura specialistica (in cinese o in lingue occidentali) sufficientemente corposa sull'opera o sull'autore prescelti: la scelta di redigere la tesi su un autore emergente o originale, benché apprezzabile, rischia spesso di scontrarsi con la scarsità di studi accademici sull'argomento. Viceversa, se si sceglie di affrontare l'opera di un autore molto famoso o di una corrente già ampiamente studiata, il relatore si aspetta che lo studente consulti autonomamente il maggior numero possibile di fonti secondarie e decida di analizzare un aspetto originale e specifico, evitando ripetizioni e banalità. Per intendersi, nessuno ha interesse a leggere un'altra tesi sulla rappresentazione delle figure femminili in Zhang Ailing o sul fenomeno dei *balinghou*.

A [questa pagina](#), inoltre, è possibile scaricare il pdf "Profilo tesi docenti area sinologica", in cui sono contenute informazioni utili riguardo a possibili argomenti di tesi, tempistiche da rispettare, ecc. per ciascuno dei docenti di area sinologica del DSAAM.

## Come posso scegliere il testo o i testi da tradurre?

Se si opta per la traduzione di testi specialistici, la fonte preferibile è il database [CJFD](#) (N.B. Se si accede da casa è necessario lanciare il VPN di Ca' Foscari, configurare il VPN nel proprio computer oppure accedere tramite Shibboleth: le istruzioni per accedere da remoto sono consultabili [qui](#)). Il database contiene saggi accademici e quindi affidabili: è meglio concentrarsi su articoli recenti e caratterizzati da una certa densità di linguaggio specialistico, cercando con parole chiave in cinese a seconda dell'argomento che interessa. Se non si vuole o non si riesce a trovare un testo adatto in CJFD, si può optare per la traduzione di articoli online o di pagine tratte da un sito web specialistico, oppure è possibile selezionare una sezione di un saggio accademico o comunque specialistico. Vanno evitati assolutamente blog, siti non specialistici e in generale fonti non scientificamente attendibili.

Se si sceglie la traduzione di testi letterari, il ventaglio è naturalmente molto più ampio ed è difficile dare consigli mirati. Nel caso frequente in cui si opti per autori contemporanei, oltre ad attingere ad antologie e altre raccolte, è importante avere il polso di ciò che si scrive in Cina, dei nuovi autori, delle correnti, dei generi emergenti e così via, consultando siti dedicati alla letteratura cinese in traduzione e dintorni come [Paper Republic](#), riviste online dedicate alla letteratura mondiale (in cui sempre più spesso si tratta di autori sinofoni) come [Asymptote](#), [Words without Borders](#), [Cha](#), riviste cartacee come [Patblight](#) e il suo corrispondente italofono [Caratteri](#) ecc., oppure abbonandosi in Wechat ai canali ufficiali di riconosciute riviste letterarie come [Renmin wenzue](#) 人民文学, [Shoubuo](#) 收获, ecc.

Una volta che lo studente avrà autonomamente individuato uno o più testi li dovrà sottoporre al docente, che darà un parere su quelli più adatti per tipologia, lunghezza e difficoltà.

## Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?

Non è sempre possibile averne la certezza matematica: l'unica via percorribile è effettuare una ricerca libera in rete usando come parole chiave il nome traslitterato dell'autore, alcuni termini del titolo, ecc. Se una ricerca ragionevolmente approfondita non dà risultati, è probabile che effettivamente l'articolo non sia mai stato tradotto.

Si ricorda che, in linea di principio, il testo o i testi che si selezionano per la traduzione non devono essere mai stati tradotti in una lingua accessibile (ovvero europea). Detto questo, è possibile procedere alla ritraduzione di testi già tradotti, ma solo se tale ritraduzione è giustificata da valide motivazioni (es. la traduzione esistente è parziale o errata, si tratta di una traduzione effettuata attraverso una terza lingua, ecc.).

## Dove posso trovare degli studi sul tema della mia ricerca?

Una preliminare ricerca di fonti secondarie deve essere effettuata dallo studente in maniera autonoma, consultando per le fonti in cinese soprattutto il database CJFD, e per quelle in lingue occidentali risorse come [Google Scholar](#), [Jstor](#) e altre più specifiche, come per esempio [Law Info China](#) per le fonti giuridiche (tutti accessibili tramite VPN, v. avvertenze sull'accesso da remoto riportate più sopra), ecc. Per gli studi sulla letteratura cinese è utile consultare (anche se non sempre sono perfettamente aggiornate e vanno quindi integrate con le pubblicazioni più recenti) le [bibliografie del centro MCLC](#).

## INFORMAZIONI TECNICHE

### Quanto deve essere lunga la tesi?

Non ci dovrebbe nemmeno essere bisogno di specificarlo, ma invece di concentrarsi sulla quantità, è meglio cercare di preparare un lavoro serio, completo e qualitativamente valido al di là del crudo conto delle pagine. Detto questo, normalmente la lunghezza minima della tesi magistrale si aggira sulle 100-120 pagine comprensive di tutte le sezioni.

## Di quali sezioni è composta la tesi? In che ordine vanno disposte?

La comune struttura della tesi è la seguente:

- > frontespizio (scaricabile [qui](#))
- > dedica e/o ringraziamenti (facoltativo)
- > abstract inglese (circa 1.500 battute)
- > abstract cinese (circa 1.000 caratteri)
- > prefazione (abstract esteso in italiano)
- > capitolo introduttivo
- > traduzione dei testi
- > commento linguistico-traduttologico
- > conclusioni
- > glossario
- > bibliografia

Questa struttura, naturalmente, può essere modificata a seconda delle necessità. Per esempio, il capitolo introduttivo può essere scomposto in più capitoli più brevi, ecc. Il consiglio, comunque, è sempre quello di consultare le tesi ITES già sostenute: è sufficiente effettuare una ricerca nell'[Archivio digitale delle tesi](#) usando opportune parole chiave a seconda dei propri interessi.

## Come si scrivono gli abstract?

L'abstract della tesi è un riassunto che presenta sinteticamente argomento e tipologia della tesi, struttura e breve sinossi dei vari capitoli, contenuto dei testi tradotti, ecc. Tipicamente si compone di una breve frase riassuntiva iniziale, seguita dalla sintesi dei vari capitoli.

Ecco un esempio di abstract inglese:

This thesis focuses on the translation of a lease contract provided by a shopping mall, accompanied by an overview of contract law in China and the related legal translation services, and a linguistic and translational commentary.

The thesis is divided into three sections. The first section consists of an introduction that aims to provide general information and an overall understanding of three different fields related to the chosen text: the development of contract law in China starting from the 1980s, the evolution and boom of Chinese retail buildings, especially shopping malls, during the last decades, and, finally, the increase in necessity and demand for professional legal translation services.

The second section is a translation from Chinese into Italian of the selected text. The lease contract is divided into two parts, namely the lease contract itself and its main attachments; the translation follows the same division. The lease contract regulates all the general principles agreed upon by the parties, while the main attachment gives more specific indications about duties and responsibilities concerning matters like reconstruction projects, safety, running of the business etc.

The third and final section consists of an analysis of the source text, the main problems and difficulties faced during the translation process and the techniques and solutions adopted in order to produce the final Italian text. As part of this analysis, a glossary of the technical terms that can be found in the source text is included. The terms of the glossary are divided according to their different semantic field.

A bibliography can be found in the appendix at the end of this paper.

Ed ecco il corrispondente abstract in cinese:

本论文主的题目为一家商场提供的租约模式的翻译，也包括中国合同法及相关翻译服务的介绍，以及语言翻译评论。

本论文分成三部分。第一部分概括地介绍跟所选租约有关的三个领域，即 80 年代开始的中国合同法律的发展、最近几十年零售建筑物的蓬勃发展(特别是零售商场)、专业法律翻译服务的需要和要求的增加。

第二部分是所选租约从中文到意大利文的翻译。租约分成两部分，即租约和其最主要的附件，所以翻译也分成两部分。租约的内容为双方所协议的总则，附件的内容主要为双方所协议的跟装修工作、安全、经营等类似方面有关的详细义务和责任。

第三部分主要分析三个方面:从原文本、翻译中所面临的主要问题和困难、创作意大利目标文本所使用的策略和解决方式。第三部分里的注释词表包括从原文本里所使用的专业词汇,表里的词汇是按照语义分类的。

最后,本论文的参考书目在本文的附录。

Nella stesura degli abstract si prega di fare molta attenzione alla correttezza dell'espressione scritta, possibilmente chiedendo di effettuare una revisione a un parlante madrelingua.

### Cos'è la prefazione?

La prefazione è essenzialmente un abstract in italiano più lungo e dettagliato (1/2 pagine): in questa sezione è possibile spiegare brevemente il perché della scelta dell'argomento, sintetizzare i sottocapitoli, indicare più precisamente le fonti dei testi tradotti, ecc.

### Cos'è il capitolo introduttivo e come si struttura?

Il capitolo introduttivo è tipicamente la sezione in cui vengono fornite tutte le informazioni necessarie a inquadrare e comprendere l'argomento trattato nei testi tradotti nel modo più completo possibile. La struttura del capitolo introduttivo dipende dall'argomento scelto: in generale, però, è importante impostare sempre la trattazione partendo dal generale per arrivare al particolare.

Per esempio, se lo studente prepara una tesi sull'attuale concetto di “democrazia” in Cina, corredato dalla traduzione di un certo numero di articoli specialistici sull'argomento, dovrà fornire un quadro accurato e completo del concetto di democrazia e del dibattito su tale concetto in una prospettiva diacronica. Il capitolo introduttivo potrebbe essere quindi impostato secondo una struttura di questo tipo:

- > l'idea di governo nella Cina tradizionale e la sua evoluzione fino all'epoca moderna
- > la nozione di *minzhu* e di “democrazia” nel pensiero cinese tradizionale
- > l'evoluzione del concetto di “democrazia” nella Cina moderna e contemporanea
- > il dibattito odierno: correnti, figure rappresentative, ecc.
- > riassunto dei testi tradotti e spiegazione della loro importanza nel dibattito

Anche la lunghezza del capitolo introduttivo dipende largamente dall'argomento: solitamente, però, una trattazione sufficientemente approfondita e completa non scende al di sotto delle 25-30 pagine.

### Come si imposta il commento linguistico-traduttologico?

Il commento linguistico-traduttologico è la sezione più importante della tesi, quella in cui vengono evidenziate le specificità linguistiche del testo originale e descritte in modo ragionato le strategie adottate per la sua traduzione. Premettendo che la struttura del commento può variare sensibilmente in base alla tipologia testuale, le seguenti sezioni sono imprescindibili:

- > tipologia testuale del prototesto
- > dominante e lettore modello di prototesto e metatesto
- > macrostrategia traduttiva
- > analisi dei problemi traduttivi e delle microstrategie adottate (tramite il commento di esempi)
- > gestione del residuo traduttivo

Nel corso del tempo sono state messe a disposizione degli studenti diverse risorse per aiutarli nella stesura del commento che tuttora sono accessibili in vari angoli della rete, come per esempio [questa presentazione](#). Questa guida, tuttavia, va presa soltanto come rassegna estremamente ampia di possibili problemi da analizzare, e non costituisce una traccia da seguire pedissequamente in tutte le sue parti.

In particolare, nella sezione dedicata ai problemi traduttivi, invece di fare una carrellata su tutti i possibili problemi che presenta la traduzione dal cinese in generale, è opportuno concentrarsi su 3-4 problemi specifici al testo o alla tipologia testuale in esame. Per esempio, nel sottotitolo di un documentario sulla medicina cinese

si possono tipicamente analizzare gli interventi di adattamento del sottotitolo per via dei limiti spazio-temporali (v. le strategie di Gottlieb), la resa dei riferimenti al pensiero filosofico e del lessico medico. Ancora, nella traduzione di un discorso di Xi Jinping può risultare utile esaminare la resa della metafora e del linguaggio figurato, dei riferimenti intertestuali alla tradizione filosofica classica e del lessico politico maoista. Infine, nella traduzione di una sentenza, l'analisi delle strategie traduttive si potrebbe concentrare sulla disposizione degli elementi del testo, sul lessico giuridico specifico e sul trattamento dei connettori tesi a rendere il testo coeso ed evitare ambiguità.

È importante dedicare un adeguato spazio al commento degli esempi: è necessario far capire al docente quali sono stati i passaggi del ragionamento che ha portato all'adozione di una specifica strategia e quindi a una resa particolare. Per ciascun problema traduttivo è preferibile scegliere un numero ristretto di esempi significativi e commentarli con attenzione, invece di stilare una semplice lista di esempi senza analizzarli adeguatamente.

Nel commento è apprezzata la sintesi e vanno evitate inutili prolissità. Per esempio, non è né utile né necessario introdurre il commento con una lunga carrellata sulle teorie della traduzione e sui loro rappresentanti, ma è sufficiente citare l'approccio specifico prescelto per la propria traduzione nella sezione dedicata alla macrostrategia traduttiva, oppure citare i principi caratteristici di una particolare forma di traduzione (per esempio quelli della traduzione audiovisiva nel caso di un sottotitolaggio, o quelli della localizzazione nella traduzione di materiali tratti da un sito web) quando si descrivono le microstrategie adottate.

Anche la lunghezza del commento non è facile da definire e dipende dal tipo di testo tradotto: una seria rassegna delle strategie traduttive, tuttavia, può essere completata in 20-30 pagine.

Mai come nel caso del commento traduttologico è utile consultare le tesi ITES già sostenute, concentrandosi su quelle più recenti.

### **In cosa consistono le conclusioni?**

Le conclusioni rappresentano la sezione (solitamente piuttosto breve, 3-4 pagine) in cui si riassume il lavoro di tesi svolto, se ne mette in rilievo l'importanza (es. la messa a disposizione del lettore italiano di un importante testo finora mai tradotto, il contributo offerto a un ambito disciplinare emergente attraverso la traduzione di un testo che descrive l'approccio cinese a tale ambito, ecc.) ed eventualmente se ne suggeriscono gli sviluppi futuri (es. l'intenzione di pubblicare le traduzioni in una rivista specializzata, l'utilità delle conoscenze acquisite per una futura attività professionale del laureando, ecc.).

### **In cosa consiste il glossario e come si redige?**

Il glossario è la sezione finale della tesi che contiene i termini tecnico-settoriali relativi all'argomento prescelto. Il numero dei termini può ovviamente variare a seconda della densità lessicale del testo. Tali termini devono essere preferibilmente organizzati in tre colonne – corrispondenti rispettivamente a *pinyin* (in corsivo, con o senza toni), caratteri cinesi e traduzione italiana (eventualmente, se lo studente lo ritiene opportuno, si può aggiungere una quarta colonna per la traduzione inglese) – e ordinati alfabeticamente in base al *pinyin*, come da esempio seguente.

Pinyin	Cinese	Italiano
<u>Áizhèng</u>	癌症	Cancro
<u>Dǎnnáng jíbìng</u>	胆囊疾病	Malattia della colecisti
<u>Dàzhòng jiànkāng</u>	大众健康	Salute pubblica
<u>Dī gāo mìdù zhī dàn'bái dǎngùchún</u>	低高密度脂蛋白胆固醇	Colesterolo LDL
<u>Diàochá yánjiū</u>	调查研究	Studio conoscitivo
<u>Duōxiàngshì (liù jiē)</u>	多项式 (6 阶)	Polinomio di ordine 6
<u>Èr xíng tángniàobìng</u>	2 型糖尿病	Diabete di tipo 2
<u>Fābìng</u>	发病	Morbilità
<u>Fángzhì cuòshī</u>	防治措施	Misure di prevenzione e cura
...	...	...

Se l'elaborato contiene lessico specialistico relativo a più ambiti è consigliabile suddividere il glossario in più sezioni. Per esempio, un testo sul commercio di apparecchiature elettroniche può contenere sia lessico relativo al campo dell'economia e del marketing, sia lessico legato all'elettronica: in questo caso è possibile creare una prima sezione intitolandola "Economia e marketing" e una seconda intitolata "Elettronica". Se nell'elaborato si registra una decisa predominanza del lessico relativo a uno specifico ambito specialistico e una presenza ridotta di lessico relativo ad altri ambiti, nel glossario è bene ignorare gli ambiti minori e concentrarsi sulla microlingua dell'ambito principale. In ogni caso, il glossario non deve comprendere parole di uso non settoriale (ma, appunto, solo termini settoriali), espressioni idiomatiche (compresi i *chengyu*) e, salvo rare eccezioni, nomi propri.

### Quali testi deve contenere la bibliografia finale? Come va impostata?

La regola aurea per la stesura della bibliografia è: tutti i testi citati nelle note vanno inseriti in bibliografia, e la bibliografia non deve contenere testi non citati nelle note. Da questa regola sono ovviamente escluse le note e le bibliografie eventualmente riportate nei testi tradotti: queste ultime non vanno riportate nella bibliografia della tesi. Chi volesse indicare nella bibliografia dei testi non citati nelle note, ma utili per approfondire un dato tema, può creare una sezione intitolata "Lectures aggiuntive" (o simili) e inserirla alla fine della bibliografia.

Non è necessario suddividere la bibliografia in sezioni (es. separando fonti in cinese e in lingue occidentali, oppure distinguendo tra monografie, articoli in rivista e saggi in volume), ma è opportuno separare "bibliografia" (fonti cartacee) e "sitografia" (fonti elettroniche).

La bibliografia non va sottovalutata: è indispensabile raccogliere tutti i testi necessari alla stesura del lavoro, per quanto riguarda sia le fonti disciplinari (l'ambito di specializzazione degli articoli tradotti, o gli studi sull'autore o sulla corrente nel caso di una traduzione letteraria) necessarie per compilare una solida sezione introduttiva, sia le fonti nell'ambito degli studi di traduzione che servono a corroborare le argomentazioni esposte nel commento traduttologico. Al momento della discussione, i membri della commissione che non conoscono il lavoro del laureando possono farsi un'idea della qualità del lavoro proprio scorrendo la bibliografia: una bibliografia ricca e ragionata, in cui sia presente un numero consistente di fonti cinesi, è un ottimo biglietto da visita; viceversa, una bibliografia scarna, composta di fonti disparate o poco attendibili e priva di fonti cinesi è quasi sicuramente sintomo di un cattivo lavoro di ricerca, e questo naturalmente danneggia la valutazione della tesi.

### Come si riportano le fonti bibliografiche?

Quando si riportano le fonti, nelle note o nella bibliografia finale, è fondamentale seguire scrupolosamente i formati previsti da uno degli standard bibliografici in uso: ne esistono diversi (Oxford, MLA, Chicago ecc.) e non è importante quale si usi, purché una volta scelto uno standard specifico lo si rispetti con la massima coerenza. Nel dubbio, si consiglia agli studenti di seguire le norme redazionali fornite da Edizioni Ca' Foscari, disponibili qui. Si ricorda che la capacità di riportare le fonti in modo corretto e coerente è uno dei principali elementi di valutazione. Quello che segue è soltanto un possibile schema dei formati per citare le principali tipologie di pubblicazioni.

### MONOGRAFIA

Il titolo delle monografie va sempre scritto in corsivo. Nel caso di opere in lingua cinese si scrivono prima il nome dell'autore e dell'opera in *pinyin*, seguiti ciascuno dalla forma in caratteri cinesi e dalla traduzione italiana tra parentesi tonde o quadre. Es.:

DENTON Kirk A. (a cura di), *Modern Chinese Literary Thought. Writings on Literature, 1893-1945*, Stanford, CA, Stanford University Press, 1996.

SHI Youwei 史有為, *Hanyu wailai ci 漢語外來詞* [I prestiti nella lingua cinese], Beijing, Shangwu Yinshuguan, 2000.

### SAGGIO IN VOLUME

Il titolo dell'articolo va sempre scritto in tondo (cioè non in corsivo) e tra virgolette, mentre il nome del volume da cui è tratto viene riportato in corsivo e preceduto da "in". Es.:

KAO George, "Translation of Humorous Writings", in Sin-wai Chan e David E. Pollard (a cura di), *An Encyclopaedia of Translation Chinese-English/English-Chinese*, Hong Kong, The Chinese University Press, 1995, pp. 393-400.

MO Yan 莫言, "Yu Dafu de yigu" 郁達夫的遺骨 [Quel che resta di Yu Dafu], in Mo Yan, *Mo Yan sanwen 莫言散文* [Saggi di Mo Yan], Hangzhou, Zhejiang Wenyi Chubanshe, 2000, pp. 127-131.

### ARTICOLO IN RIVISTA

Il titolo dell'articolo va sempre scritto in tondo e tra virgolette, mentre il nome della rivista da cui è tratto viene riportato in corsivo ma senza essere preceduto da "in". Es.:

XU Xiumei, "Style Is the Relationship. A Relevance-Theoretic Approach to the Translator's Style", *Babel*, vol. 52, n. 4, 2006, pp. 334-348.

LIU Yameng 劉亞猛, "Cong 'zhongshi yu yuanwenben' dao 'dui yuanyu wenhua fuzhe': ye tan fanyi guifan de chonggou" 從“忠實於源文本”到“對源語文化負責”：也談翻譯規範的重構 [Dalla 'fedeltà al testo di partenza' alla 'responsabilità verso il lettore': per una ridefinizione delle norme di traduzione], *Zhongguo fanyi*, vol. 27, n. 6, nov. 2006, pp. 32-36.

### ARTICOLO ONLINE

Il titolo dell'articolo va sempre scritto in tondo e tra virgolette, seguito dalla dicitura "articolo in linea" tra parentesi; il nome del sito/blog/giornale online/ecc. da cui è tratto viene riportato in corsivo e seguito dall'URL della pagina web in cui si trova l'articolo, con l'indicazione dell'ultimo accesso effettuato alla pagina web in questione. Si fa lo stesso nel caso di articoli tratti da riviste online. Es.:

LOVELL Julia, "Filthy Fiction: The Writings of Zhu Wen" (articolo in linea), *China Beat*, 2009. URL: <http://thechinabeat.blogspot.com/2009/08/filthy-fiction-writing-of-zhu-wen.html> (consultato il 21/09/2010).

FUMIAN Marco, "Liu Xiaobo, chi era costui? Uno speciale a un anno dalla morte" (articolo in linea), *Sinosfere*, 2018. URL: <http://sinosfere.com/2018/07/13/liu-xiaobo-chi-era-costui-riflessioni-a-un-anno-dalla-morte/> (consultato il 14/07/2018).

### N.B.:

Nelle note a piè di pagina, il riferimento bibliografico completo si riporta soltanto la prima volta che una data opera viene citata. Nelle occorrenze successive, per brevità, è sufficiente riportare nome dell'autore e titolo dell'opera o dell'articolo (in forma abbreviata, es. se il titolo è composto di due frasi), seguiti dalla dicitura *op. cit.*



(= opera citata) e dal numero di pagina in cui si trova la citazione. Ecco due esempi di citazione, rispettivamente, di una monografia e di un articolo:

1. DENTON Kirk A., *Modern Chinese Literary Thought. Writings on Literature, 1893-1945*, Stanford, CA, Stanford University Press, 1996, p. 115.  
[...]
2. DENTON Kirk A., *Modern Chinese Literary Thought, op. cit.*, p. 120.
1. KAO George, "Translation of Humorous Writings", in Sin-wai Chan e David E. Pollard (a cura di), *An Encyclopaedia of Translation Chinese-English/English-Chinese*, Hong Kong, The Chinese University Press, 1995, p. 395.  
[...]
2. KAO, George, "Translation of Humorous Writings", *op. cit.*, p. 397.

Quando si citano due passi di una stessa opera (monografia o articolo di qualsiasi genere) in due o più note consecutive, nella seconda nota (o nelle note successive, se sono più di due) si usa la dicitura *Ibidem* o *Ibid.* se si fa riferimento alla stessa pagina (o allo stesso intervallo di pagine) della nota precedente, oppure *Ivi*, seguito dal numero di pagina in cui si trova la citazione, se si fa riferimento a una pagina diversa della stessa opera citata nella nota precedente. Naturalmente questo si può fare anche quando le note consecutive si riferiscono a una citazione successiva alla prima occorrenza (v. sopra). Es.:

1. ABBIATI Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998, p. 15.
2. *Ibid.*
3. *Ivi*, p. 21.  
[...]
4. ABBIATI Magda, *Grammatica di cinese moderno, op. cit.*, p. 26.
5. *Ivi*, p. 30.

È importante notare che, nei titoli dei testi anglosassoni appartenenti a qualsiasi tipologia, va usata la maiuscola per tutte le cosiddette "parole di contenuto" (sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi), nonché per la prima parola dell'eventuale sottotitolo a prescindere dalla categoria grammaticale. In caso di dubbio si possono usare strumenti come [questo](#) selezionando l'opzione "Chicago Manual of Style".

Qualche accorgimento particolare va adottato nella trasposizione dei riferimenti bibliografici cinesi nelle traduzioni. Come già indicato, per ciascun tipo di pubblicazione va seguito un formato specifico a seconda che si tratti di monografie, saggi in volume, articoli in rivista o fonti online. In cinese il tipo di pubblicazione è spesso segnalato da lettere tra parentesi (rispettivamente la M di *monograph*, la J di *journal*, la C di *collection*, la sigla OL di *online*, la D di *dissertation*, ecc.): in italiano queste lettere non vanno riportate, perché il tipo di pubblicazione è segnalato con un apposito formato (v. sopra) grazie all'uso di virgolette, corsivo, ecc., che vanno rispettati con estremo rigore. Quando possibile, poi, è opportuno completare il formato italiano reperendo autonomamente gli elementi mancanti (date, numeri di pagina, URL ecc. non sempre sono debitamente riportati nelle fonti cinesi) tramite una ricerca in rete.

Di seguito sono riportati alcuni possibili modelli per la trasposizione, nella traduzione, dei formati delle più frequenti tipologie di pubblicazioni (nella prima riga l'originale cinese, nella seconda il formato così come va trasposto). Si ricorda che, dal momento che la traduzione è generalmente concepita per un lettore non sinofono, nel formato trasposto non vanno inseriti i caratteri cinesi.

## MONOGRAFIA

- 兰久富。社会转型时期的价值观念[M]。北京：北京师范大学出版社，1999。
- LAN Jiufu, *Shehui zhuaxing shiqi de jiazhi guannian* (I sistemi di valori in un'epoca di trasformazioni sociali), Pechino, Beijing shifan renxue chubanshe, 1999.

## SAGGIO IN VOLUME

- 梁丽芳。打破百年沉默：加拿大华人英文小说初探[C]。陈浩泉主编。加华作家作品选。多伦多：加拿大华裔作家协会，1999，第20—31页。
- LIANG Lifang, “Dapo bainian chenmo: Jianada huaren yingwen xiaoshuo chutan” (Rompere un silenzio centenario: prime considerazioni sulla narrativa in lingua inglese dei canadesi di origine cinese), in Chen Haoquan (a cura di), *Jiahua zuojia zuopin xuan* (Raccolta di opere di scrittori canadesi di origine cinese), Toronto, Jianada huayi zuojia xiehui, 1999, pp. 20-31.

#### ARTICOLO IN RIVISTA

- 赵玉颖。解析《食品安全法》对我国进出口食品生产企业的影响[J]。中国科技产业。2009(11)，第 90—91 页。
- ZHAO Yuying, “Jiexi ‘Shipin anquan fa’ dui wo guo jin chukou shipin shengchan qiye de yingxiang” (Analisi delle ripercussioni della “Legge sulla sicurezza alimentare” sulle aziende di produzione alimentare attive nell’import-export), *Zhongguo keji chanye*, 2009, vol. 11, n. 1, pp. 90-91.

#### ARTICOLO ONLINE

- 杨文凯。清算网络文学 [OL]。东洋镜。2007。  
<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>
- YANG Wenkai, “Qingsuan wangluo wenxue” (Una valutazione della letteratura web), *Dongyangjing*, <<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>>, 10/2007 (consultato il 25/01/2017).

#### TESI DI DOTTORATO

- 李敏辞。《朱子语类》的文献学研究[D]。北京：北京大学，1994。
- LI Minci, *Zhuzi yulei de wenxianxue yanjiu* (Uno studio filologico del *Zhuzi yulei*), tesi di dottorato, Pechino, Beijing Daxue, 1994.

#### Come devo comportarmi nel citare una fonte citata in un'altra fonte?

Normalmente in questi casi si riporta in nota il riferimento bibliografico dell'opera citata presente nel libro da cui si prende fisicamente la citazione, seguito da “cit. in” e dal riferimento bibliografico del testo consultato direttamente. Se per esempio ho in mano un testo di Baker in cui è contenuta una citazione di Brown e Yule che voglio citare, nel corpo del testo riporto normalmente la citazione di Brown e Yule, mentre nella nota a piè di pagina uso questo formato:

Gillian Brown e George Yule, *Discourse Analysis*, Cambridge, Cambridge University Press, 1983, p. 6, cit. in Mona Baker, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London/New York, Routledge, 1992, p. 111.

Può capitare che nel testo che si consulta direttamente non siano indicati riferimenti bibliografici precisi, nel qual caso è possibile indicare in nota soltanto il nome dell'autore citato seguito da “cit. in” e (come sopra) dal riferimento bibliografico del testo consultato direttamente. Per citare l'esempio di prima, se Baker non avesse indicato i riferimenti ma solo il nome dell'autore la nota prenderebbe questa forma:

Gillian Brown e George Yule, cit. in Mona Baker, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London/New York, Routledge, 1992, p. 111.

In entrambi i casi, nella bibliografia finale non va citato il testo che non è stato consultato direttamente (nel nostro caso Brown e Yule), bensì quello effettivamente consultato (Baker).

#### LA TESI DI TRADUZIONE

## Devo attenermi a una traduzione letterale oppure libera?

Quando si traducono testi specialistici, la resa non deve essere letterale, bensì avvicinarsi il più possibile agli standard sintattici e al registro dei testi italiani di tipologia e argomento simile: il consiglio, quindi, è di consultare attentamente articoli specialistici italiani di analogo ambito per prendere familiarità con lo stile e cercare di riprodurlo in traduzione. In generale, quando si traduce è importante prima accertarsi di aver correttamente compreso le strutture, e in secondo luogo staccarsi dalla sintassi cinese, in modo che il risultato sia un testo italiano scorrevole e naturale, non un obbrobrio che sembra uscito da Google Translate.

Un paio di semplici consigli per una buona resa italiana:

- 1) una volta compreso il senso della frase è possibile – anzi, è spesso indispensabile – riformulare, cambiare, aggiungere, eliminare o sostituire elementi, ecc. in modo da arrivare a una resa che sia non solo corretta sul piano semantico ma anche snella e naturale, insomma, che sembri “nata” in italiano;
- 2) è utile rileggere sempre la propria traduzione, possibilmente a voce alta (in questo modo i punti critici si individuano molto più facilmente), e magari farla rileggere anche a qualcuno che non ha particolare familiarità con il cinese o con gli argomenti trattati (se ci sono dei punti che il “profano” non capisce, è opportuno che vadano riscritti).

Prendiamo, per esempio, la seguente frase cinese:

莫言的作品敢于触及突出的社会问题，把握社会发展的趋势，显示强烈的时代精神。正是这种强烈的现实性才使读者进行有效阅读而不是强制阅读。

La prima resa di un traduttore maldestro potrebbe essere la seguente:

Le opere di Mo Yan osano toccare problemi sociali rilevanti, comprendere la tendenza di sviluppo sociale, mostrare la forte vitalità dell'era moderna. Esattamente questo tipo di realtà straordinaria fa sì che il lettore vada avanti efficacemente nella lettura e non lo faccia forzatamente.

Benché questa versione sia più o meno corretta sul piano dei contenuti, si tratta di una resa che ricalca la sintassi cinese, molto letterale e lontana dallo standard dell'italiano scritto e in ultima analisi inaccettabile in una traduzione che si possa definire tale. La frase può e deve essere riscritta, per esempio in questo modo:

Le opere di Mo Yan affrontano con coraggio problemi sociali di rilievo, esplorando le tendenze dello sviluppo sociale e facendo risaltare la potenza dello *Zeitgeist*. È proprio questa loro natura profondamente realistica che consente al lettore di affrontarne la lettura in modo efficace e naturale.

Un discorso diverso va fatto per la traduzione letteraria, in cui la dominante del testo è quasi sempre di natura espressiva, ovvero non tanto “cosa” si scrive, ma “come” si scrive. Senza scendere in indicazioni sullo stile della traduzione di opere letterarie – cosa del resto impraticabile – si raccomanda di curare con la massima attenzione l'eleganza, la scorrevolezza, il registro e il ritmo della resa italiana. Anche in questo caso, la lettura a voce alta rappresenta un aiuto insostituibile nella fase di rifinitura. Inoltre, più si legge letteratura di qualità in italiano, più il proprio stile traduttivo migliora: il buon traduttore è, prima di tutto, un avido e attento lettore.

## Quali elementi dell'articolo originale devo trasporre nella mia traduzione?

Nel caso della traduzione di articoli specialistici, profilo biografico dell'autore, abstract, codici bibliotecari, parole chiave, note a piè di pagina o a fine testo, bibliografia, immagini, tabelle, grafici, ecc., se presenti, ne fanno parte integrante e quindi vanno sempre trasposti nella traduzione. Se l'articolo cinese presenta alcuni elementi tradotti in inglese questi possono essere usati come aiuto (con le dovute avvertenze: molto spesso si tratta di traduzioni inglesi decisamente poco accurate, quando non completamente errate), ma non devono essere trasposti nella traduzione: le sole parti da tradurre sono quelle in cinese.

Ecco un esempio di trasposizione in italiano delle intestazioni presenti in un articolo cinese:

**追求卓越 持续改善**  
——谈中新苏州工业园区跨越式发展的启示  
**Persuasion for excellence, Sustaining Innovation**  
——The Enlightenment of Suzhou-Singapore Industrial Park's Development

曹楠 Chang Chang  
(中国科学技术大学商学院,合肥 230026)  
(School of Business, Univ. of Sci. & Tech. of China, Hefei 230026, China)

摘要: 瞬息十年, 苏州工业园区实现了跨越式发展。究其原因, 在于园区追求卓越, 积极借鉴新加坡先进经验, 融汇加坡国际化理念和苏州文化底蕴于一体, 持续改善, 打造了具有国际竞争力的一流发展环境, 吸引投资者纷至沓来。

**Abstract:** With ten year development, China-Singapore Suzhou Industrial Park has made a great forward. The great success lies on the continuous persuasion for excellence by the Park administrators. They have learned from Singapore advanced experience, synchronized Singapore thinking of internationalization with Suzhou culture heritage. With sustaining innovation, they have been building a first class environment with international competitiveness and attracting a great number foreign investors establishing their business in the Park.

关键词: 苏州工业园区; 中新合作; 十年; 发展; 启示

**Key words:** suzhou industrial park; sino-singapore cooperation; development; enlightenment

中国分类号: F299-27 文献标识码: A 文章编号: 1006-4311(2004)09-0004-04

Lezioni dallo sviluppo del Suzhou-Singapore Industrial Park

CHANG Chang

(School of Business, University of Science and Technology of China, Hefei 230026, China)

**ABSTRACT:** Dieci anni di sviluppo hanno consentito all'area industriale di Suzhou di compiere dei grandi passi in avanti. Questo grande successo è dovuto al continuo perseguimento dell'eccellenza da parte degli amministratori del parco. Essi si sono formati grazie all'avanzata esperienza di Singapore, combinando la sua capacità di integrazione internazionale con il patrimonio culturale di Suzhou. Grazie a una costante innovazione, essi hanno costruito un ambiente di prima classe con competitività a livello internazionale, riuscendo ad attirare un gran numero di investitori stranieri che nel parco hanno stabilito il loro business.

**Parole chiave:** Suzhou Industrial Park, collaborazione Cina-Singapore, sviluppo, chiarimento.

**CLC:** F299-27 **Codice documento:** A **Identificativo articolo:** 1006-4311(2004)09-0004-04

## Devo usare una veste tipografica specifica?

Dato per scontato il rispetto delle norme di Ateneo sulla veste grafica indicate [qui](#), non è richiesta una veste tipografica precisa, purché il testo italiano finale risulti leggibile, perfettamente ordinato e pronto per la stampa. Al di là del rispetto di norme specifiche, è fondamentale rispettare scrupolosamente i principi di ordine, regolarità e coerenza dei formati.

Tutti gli elementi del testo originale vanno trasposti nella traduzione. Detto questo, la loro posizione e disposizione può essere modificata per venire incontro a esigenze stilistiche o di leggibilità. Per esempio, se il testo cinese è disposto su due colonne, la traduzione italiana può essere redatta su una colonna unica; il profilo biografico dell'autore, solitamente presente in fondo alla prima pagina dell'articolo cinese, può essere spostato subito dopo l'abstract e le parole chiave ecc. È importante notare, però, che la scansione in paragrafi del testo originale cinese va scrupolosamente mantenuta in traduzione: non si può decidere di andare a capo e spezzare paragrafi a piacimento.

## Nella tesi devo riportare anche il testo originale?

Non è previsto che sia riprodotto il testo originale, a meno che non sia di difficile reperibilità. Tuttavia è necessario riportare i riferimenti bibliografici dei testi originali (seguendo le indicazioni sui riferimenti bibliografici riportate più sopra) dove opportuno, in modo da permettere ai lettori di consultarli direttamente.

## Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?

Una volta fissato il testo da tradurre, lo studente inizierà autonomamente la traduzione: una volta stesa qualche pagina di traduzione italiana (circa 10.000 battute spazi inclusi, conteggiate sul testo tradotto), e dopo averla rifinita con la massima cura sostanziale e formale come se si trattasse di un invio definitivo, lo studente invierà questa "prova di traduzione" al relatore. Le puntuali correzioni del docente forniranno i paletti per risolvere sul nascere alcuni dubbi dello studente, permettergli di impostare nel migliore dei modi la prosecuzione del lavoro e – soprattutto – risparmiarsi a tutti la fatica di correggere infinite volte gli stessi errori. Per ragioni sia didattiche sia di tempo, il relatore non correggerà puntualmente lo stile e la forma italiana, elementi che si danno per assodati una volta corretta la prova di traduzione.

## Quali sono le tempistiche per consegnare al relatore il mio lavoro?

In linea di principio, è il laureando a dovere organizzare autonomamente il proprio lavoro senza bisogno di scadenze imposte dall'alto. Detto questo, è buona norma inviare parti del lavoro al relatore con ampio anticipo rispetto alla scadenza ultima per l'upload, facendo sempre attenzione a inviare sezioni ben rifinite dal punto di vista redazionale e non semplici bozze. L'elaborato completo dovrà essere pronto almeno 4 settimane prima della scadenza ultima per l'upload, in modo da permettere al relatore una correzione agevole e allo studente l'integrazione delle correzioni.

Un'avvertenza importante: che si tratti di tesi di traduzione o di ricerca, è bene iniziare consegnando al relatore una porzione di lavoro relativamente limitata, per esempio (come indicato sopra) qualche pagina di traduzione, una parte del capitolo introduttivo ecc. In questo modo il relatore potrà effettuare una correzione molto puntuale e indicare con precisione tutti gli aggiustamenti necessari, che verranno dati per scontati per il prosieguo e di cui il laureando è chiamato a tenere conto con la massima attenzione. Così facendo, i punti meritevoli di attenzione vengono fissati con chiarezza fin da subito, risparmiando in futuro lavoro inutile a relatore e laureando.

Va tenuto presente che i giorni precedenti l'upload comportano sempre, per il relatore, un ulteriore bombardamento di mail e richieste varie da parte dei laureandi triennali e magistrali. Di conseguenza, se – come troppo spesso accade – il laureando invia per la prima volta il suo lavoro, integrale o parziale, a ridosso della scadenza, il relatore non può in alcun modo garantirne un'adeguata revisione. In casi estremi, il relatore sarà costretto a licenziare la tesi così come è stata tardivamente ricevuta e a quantificare il punteggio di conseguenza in sede di valutazione.

## LA DOMANDA DI LAUREA

### Come e quando devo presentare la domanda di laurea?

Tutte le scadenze previste dall'Ateneo per la prossima sessione di laurea sono riportate a questa [pagina](#). Prima di compilare la domanda online, lo studente dovrà tassativamente aver già concordato con il docente relatore modalità, argomento e titolo della prova finale.

### Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?

Il titolo della tesi va tassativamente concordato con il docente prima di compilare la domanda online. Deve far capire, in modo sintetico ma chiaro, quali sono argomento e tipologia della tesi, e tipicamente è composto da un titolo principale (che può anche essere “creativo”) in cui si enuncia l'argomento, e un sottotitolo più specifico che precisa in cosa consiste precisamente il lavoro di tesi. Per esempio, *I rischi della pratica dello haiwai daigou. Traduzione di due articoli di marketing*, oppure *L'impatto psicologico del sistema educativo cinese. Traduzione cinese-italiano di un articolo di sociologia*, o ancora, volendo essere più creativi, *Le mani nel cervello. Traduzione e commento di due articoli scientifici sulla rappresentazione degli oggetti manipolabili*.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il titolo inserito nella domanda di laurea deve essere lo stesso riportato nel frontespizio della tesi caricata. Se per qualche ragione fosse necessario cambiare il titolo già inserito nella domanda, solitamente è possibile farlo entro la fine del mese in cui va presentata la domanda di laurea. Trascorso questo limite è possibile farlo soltanto tramite una complicata procedura di richiesta alle segreterie da parte del docente, per cui è consigliabile evitarlo.

### In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?

L'abstract da inserire nella domanda di laurea online va scritto in italiano e può seguire lo schema dell'abstract inglese o cinese inserito nella tesi (v. sopra).

### Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?

Se per qualsiasi ragione (solitamente un ultimo esame non superato) lo studente non riesce a laurearsi nella sessione inizialmente prevista non deve preoccuparsi, perché il relatore lo porterà comunque alla laurea alla prima sessione utile. Una volta data la propria disponibilità come relatore, il docente segue il laureando fino al conseguimento del titolo. Se lo studente presente nella mia lista dei laureandi decide in un secondo momento di cambiare relatore, è pregato di comunicarmelo al più presto, senza timore di una mia reazione negativa: in questo modo eviterà al relatore inutili complicazioni.

### Come funziona la questione del correlatore?

Dal momento che i docenti di ITES sono pochi ed è già piuttosto complicato organizzare le commissioni di laurea, il correlatore – salvo casi eccezionali – viene designato dal relatore in funzione della composizione della commissione. Concretamente, qualche giorno prima della pubblicazione dei calendari delle discussioni di laurea, quando la commissione è già stata formata, il relatore designerà un correlatore tra i membri della commissione, in modo da evitare di coinvolgere docenti che non fanno parte di quest'ultima e complicare ulteriormente la fase organizzativa. Il relatore procederà poi a comunicare al laureando il nome del correlatore, in modo che possa indicarlo sul frontespizio della tesi sotto il nome del relatore.

## AVVERTENZE GENERALI PER I TESISISTI

Qualunque siano argomento e tipologia della tesi, ci sono alcuni aspetti del lavoro a cui il relatore dà la massima importanza – in fase sia di correzione, sia di valutazione – e che lo studente è tenuto a rispettare rigorosamente.

1. **Lavorare con il massimo grado possibile di autonomia.** Nel lavoro di tesi bisogna dimostrare di saper lavorare da soli una volta ricevute le istruzioni iniziali: la tesi è una delle prime prove di lavoro autonomo, e tale abilità è oggetto di valutazione.
2. **Curare al massimo la correttezza dell'espressione in italiano scritto.** Prima di consegnarlo al relatore per le correzioni, in qualunque fase del lavoro, il testo va rivisto scrupolosamente verificando di aver corretto errori di ortografia, sintassi incerta, colloquialismi, cadute di registro, anglicismi inutili, ecc. Non è pensabile arrivare all'ultimo anno di università e non essere in grado di scrivere in un italiano, se non petrarchesco, almeno corretto. Si consiglia vivamente di attenersi alle indicazioni di uno dei numerosi manuali di stile disponibili in rete o in cartaceo, per esempio [\*Il nuovo manuale di stile\*](#) di Roberto Lesina. In ogni caso, non deve essere il ruolo del relatore quello di correggere l'italiano dello studente.
3. **Curare al massimo la forma e la veste tipografica dell'elaborato.** Gli studenti sono tenuti a prestare estrema attenzione a sistemare spazi mancanti o superflui, utilizzare spaziature e formati coerenti, giustificare il testo, ecc. Al relatore va sempre presentato un testo leggibile, perfettamente ordinato e virtualmente pronto per la stampa: salvo concordato diversamente, non verranno accettate semplici bozze. La capacità di formattare un testo in modo perfettamente ordinato, in quanto segnale di cura e dedizione al lavoro, è importante tanto quanto quella di esprimere contenuti rilevanti. Inoltre, lo studente che non sia pratico dell'uso di Word o altri programmi di trattamento testi deve cercare assistenza autonomamente: il relatore non è un grafico, né tantomeno un editor.
4. **Consultare il maggior numero possibile di tesi già sostenute.** Come già suggerito, una ricerca nell'[Archivio digitale delle tesi](#) permette di farsi un'idea di quali argomenti sono già stati affrontati e in che prospettiva, nonché di trarre ispirazione in merito a struttura della tesi, impaginazione, formati, ecc. In questo modo si risparmia una notevole mole di lavoro anche al relatore.
5. **Avere coscienza dei propri limiti.** Se si pensa di non essere portati per il lavoro di ricerca, è meglio non avventurarsi in una tesi di natura teorico-metodologica. Se si è coscienti, o si scopre in un secondo momento, di non possedere eccellenti (insisto: non buone, eccellenti) competenze nell'italiano scritto è meglio rinunciare all'idea di una traduzione, soprattutto letteraria: non è il ruolo del docente quello di rivedere lo "stile" delle rese degli studenti.

In aggiunta a queste considerazioni, è sempre utile – vincendo la consueta riluttanza degli studenti trevigiani a spostarsi nella remotissima Venezia – frequentare i seminari sulla redazione della tesi regolarmente organizzati dal DSAAM e tenuti dai tutor linguistici. Poche ore di corso possono risolvere sul nascere molti dubbi e, soprattutto, risparmiare un'enorme mole di lavoro inutile a laureando e relatore.

## LA DISCUSSIONE

### Come si svolge la discussione?

Per prima cosa lo studente viene invitato a fare una presentazione generale del lavoro della durata di massimo una decina di minuti, in cui illustrerà l'argomento della tesi, il perché della scelta, la struttura della tesi e un riassunto dei vari capitoli. Poiché in questa presentazione iniziale non si ha tempo di parlare di tutto, è bene soffermarsi sugli aspetti più caratterizzanti, senza scendere in eccessive pignolerie e senza “bruciarsi” argomenti che è opportuno approfondire con maggior dettaglio in un secondo momento. Finita la presentazione generale si passa alle 2-3 domande del relatore, ed eventualmente quelle del correlatore o degli altri membri della commissione: è bene, quindi, che il laureando concordi con il docente 2-3 punti generali che diventino l'oggetto delle sue domande (qualche aspetto del lavoro in particolare su cui lo studente si sente particolarmente preparato o che ritiene più caratterizzante, sia sui contenuti disciplinari dei testi tradotti, sia sui loro aspetti linguistico-traduttivi). Dall'ingresso alla proclamazione, la discussione dura solitamente circa 20-25 minuti.

Si sconsiglia sempre, in sede di discussione, di usare presentazioni PowerPoint o filmati, che sono utili solo nel caso in cui fosse necessario mostrare grafici, immagini, video ma che rischiano sempre di allungare i tempi e di creare problemi tecnici. Qualora lo studente ritenesse indispensabile usare una presentazione di qualche tipo, è pregato di comunicarmelo con congruo anticipo, in modo che io possa chiedere al personale di predisporre computer e proiettore.

### **Devo portare delle copie cartacee della tesi?**

Non è necessario portare alcuna copia cartacea alla commissione, che consulta le tesi della sessione sui dispositivi forniti dall'università o direttamente dai propri. Ovviamente lo studente può stamparne una copia da tenere sottomano durante la discussione per citare esempi, numeri di pagina, ecc.

***N.B.** Le indicazioni riportate in questo vademecum sono valide esclusivamente per i miei laureandi. È possibile che i colleghi prevedano una diversa impostazione del lavoro: chi prepara la tesi con un altro docente, quindi, è invitato a seguire soltanto le indicazioni del proprio relatore.*

[aggiornato il 30/12/2021]